

# Lo sport in piazza: «Rischiamo di sparire»

L'appello delle oltre mille società trevigiane: «Con lo stop gli sponsor scompaiono». Critiche anche alla Regione

**TREVISO** «Lo sport è salute», «Aiuto, lo sport di base sta morendo», «Sport è educazione», «Lo sport deve continuare». Recitavano così alcuni dei cartelli esposti dai partecipanti, una settantina in tutto, della manifestazione che si è svolta ieri mattina in piazza Aldo Moro. C'erano semplici atleti, dirigenti, allenatori e rappresentanti delle federazioni del Coni e del Comitato paraolimpico, i promotori dell'evento. Rappresentavano un microcosmo composto da oltre 1.015 società sportive di base della provincia, la cui attività è stata letteralmente falciata dal Covid-19: calcio, basket, volley, rugby ma anche judo, karate, arti marziali, automobilismo, pattinaggio, cricket, arbitri e tanti altri. «Potevamo essere migliaia, lo sport non deve morire; continuando così noi perdiamo una generazione di sportivi, gli sponsor spariscono» ha esordito Guido Di Guida, presidente di Federschermata Veneto. «Lo sport significa sviluppo economico: finora gli interventi sono stati insufficienti e la Regione ha presentato lo stesso piano degli anni scorsi, come nulla fosse successo».

«I ragazzi sono stati rinchiusi in casa ma lo sport non si può fare al computer», ha detto il neo-delegato provinciale del Coni, Mario Sanson che da qualche settimana ha preso il posto di Giovanni Ottoni, anche lui presente in piazza ieri. «Tra due mesi avremo Olimpiadi e Paraolimpiadi - ha aggiunto Marco Mestriner, del comitato Para-

olimpico trevigiano - e allora ci si ricorda di noi che siamo un pezzo di welfare e aiuto sociale».

«Dobbiamo scusarci con il mondo dello sport che ha un grande valore sociale - ha sottolineato il sindaco Mario Conte -. Treviso sta cercando di sostenere le società sportive locali, basate soprattutto sul volontariato. Chi prende i soldi è altrove».

Alla manifestazione hanno preso parte anche Fabio Coldebella, presidente della Fip Treviso, Luigi Sandri, presidente del Treviso Academy, Antonella Stelitano, del comitato nazionale del Coni per il fair-play, Andrea Sirena, presidente della scherma Treviso, Ivano Corbanese, presidente della federciclismo e Roberto Cognonato, presidente delle Federnuoto trevigiana, che proprio venerdì ha ricevuto una pessima notizia per quanto riguarda le palestre. «La prospettiva per noi è disastrosa - ha spiegato -. L'ultima doccia fredda è stata ieri sera (venerdì ndr.) quando sono state pubblicate le linee guida per le attività sportive. Per le piscine c'è il divieto tassativo di fare le docce. Lo scorso anno le linee guida davano l'obbligo della doccia saponata prima di entrare in piscina. Per gli agonisti non è un condizionamento particolare, per l'avvicinamento di fruitori alle attività è invece un grosso handicap: chi va in piscina e non può farsi una doccia è disincentivato ad andare in acqua».

**Nicola Cendron**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mobilizzati. Giovani atleti alla manifestazione in piazza Aldo Moro (Bologna)



Di Guida  
Di questo  
passo  
perderemo  
una  
generazione  
di sportivi

Cognonato  
Per le  
nostre  
piscine le  
prospettive  
sono tuttora  
disastrose

